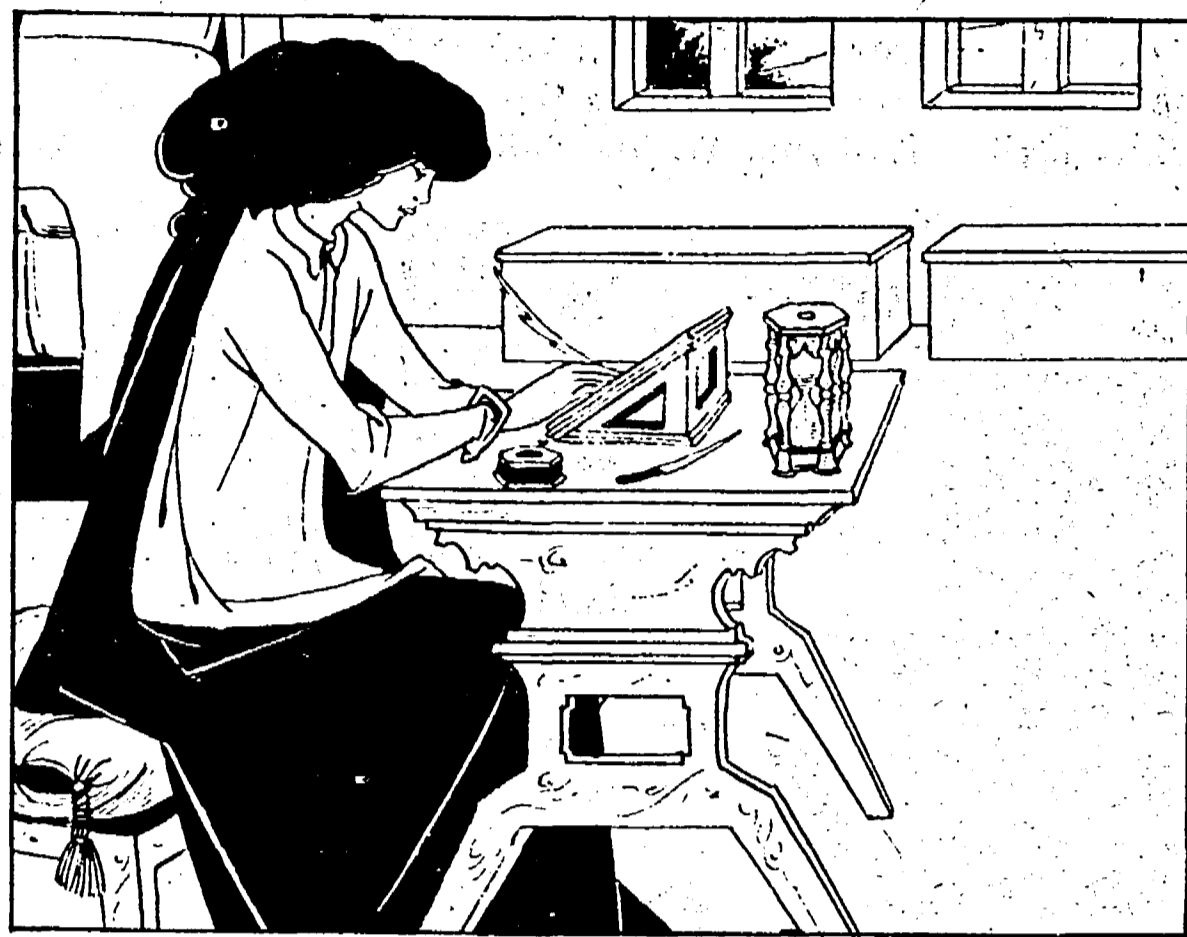


La discussione sulla questione femminile

Quello che hanno scritto le donne sulle donne



La discussione sulla «questione femminile» nei libri usciti nell'80 si è mossa principalmente in due direzioni: interna ed esterna. Un interno che tratta dello specifico in famiglia (ruolo familiare e ri-produttivo), un esterno che lo smuove al di fuori, nel sociale (ruolo produttivo). E questo, lasciando da parte la fiorente editoria sui «frammenti» femminili: biografie, carteggi, romanzi, diari e scritti in genere.

Il libro, in Francia e in Italia, ha suscitato un vespaio sui mass-media: anticipazioni, discussioni, approvazioni e rifiuti dell'istinto e rovesciamento della teoria della Badinter per riproporre l'istinto come elemento irrinunciabile del rapporto madre-figlio. Il testo, insomma, ha rilanciato il dibattito sulla maternità, intervenendo anche al di là della questione e investendo «pezzi» più grandi della problematica femminile. Per esempio quello della professionalità della donna che è, e vuole essere madre: ne parla Alice H. Cook, in *La lavoratrice*

(Editori Riuniti, L. 3.200). La Cook analizza, da un punto di vista sociologico, l'attuale legislazione protettiva attraverso un'indagine articolata nella realtà di alcuni Paesi (Svezia, Israele, Repubblica Federale Tedesca, URSS e altri) che, pur nella loro diversità, presentano delle analogie nella presenza di una legislazione tutelativa discriminante. La sociologa americana tratta delle carenze esistenti all'interno della formazione professionale e, più in generale, nei servizi sociali. E conclude proponendo «una legge sui diritti materni» che impedisca la perdita nel grado di professionalità della madre e riconosca la maternità nella sua necessaria socializzazione. L'editoria ha «cucito» in-

torno alla maternità altre proposte come *Nascere meglio* (Lorenzo e Paride Braibanti, Editori Riuniti, L. 4.500), che riflette e allarga la teoria di Leboyer sul parto non violento, e come *La diagnosi prenatale* (Antonietta Garzia e Carlo Valentini, Bietti, L. 4.500), un libro nato dall'incontro tra scienza (Valenti, studioso della materia) e informazione (Garzia, redattrice di *Epoca*).

Se la maternità è un momento della congiunzione tra esterno ed interno della donna, essa rappresenta, però, anche una divisa potenziale tra i due ruoli. Il lavoro extradomestico, troppo spesso, viene snaturato, nella sua essenza, dal lavoro familiare femminile (Chiara Saraceno, *Il lavoro mal diviso*, De Donato, L. 6.500; Maria Rosa Cutrufelli, *Economia e politica dei sentimenti*, Editori Riuniti, L. 4.500; Del Boca e Turvani, *Famiglia e mercato del lavoro*, Il Mulino, L. 8.000).

La donna moglie-madre lavoratrice extra domestica — continua ad essere una anomalia fittizia che l'esistenza del suo primo lavoro non viene riconosciuta nella sua necessità e produttività sociale, in modo da portare ad una riorganizzazione sia del primo e del secondo lavoro, che delle modalità della loro retribuzione.

«La donna moglie-madre lavoratrice extra domestica» sono state pubblicate due ricerche — storico-legislative (di Ballestrero, *Dalla tutela alla parità*, Zanichelli, L. 4.500) che vanno dalla fine dell'800 ad oggi, percorrendo gli stadi della legislazione fascista e della Costituzione. Il nodo dei due testi ruota intorno alla differenza giuridica tra parità formale e sostanziale: un'Italia avanzata nelle leggi (l'articolo 37 della Costituzione e la legge «93» di parità) ma arretrata rispetto all'istituzione dei servizi sociali e, soprattutto, alle possibilità di inserimento femminile nel mondo del lavoro. La nostra Costituzione all'articolo 51 sancisce la parità d'accesso al lavoro ma precisi connotati storici, politici e di classe hanno spesso frenato tale processo evolutivo nella realtà.

Qui mettiamo un punto alla nostra rassegna, con una considerazione: intelligenti e stimolanti proposte di lettura sulle tematiche femminili non mancano e non sono mancate neanche quest'anno. Purtroppo l'assente, salvo lodevoli eccezioni, è stata un'informazione adeguata da parte dei media, spesso troppo intenti a seguire le piste del best-seller di turno.

Ambra Somaschini

Definite le proposte che verranno dalle case editrici

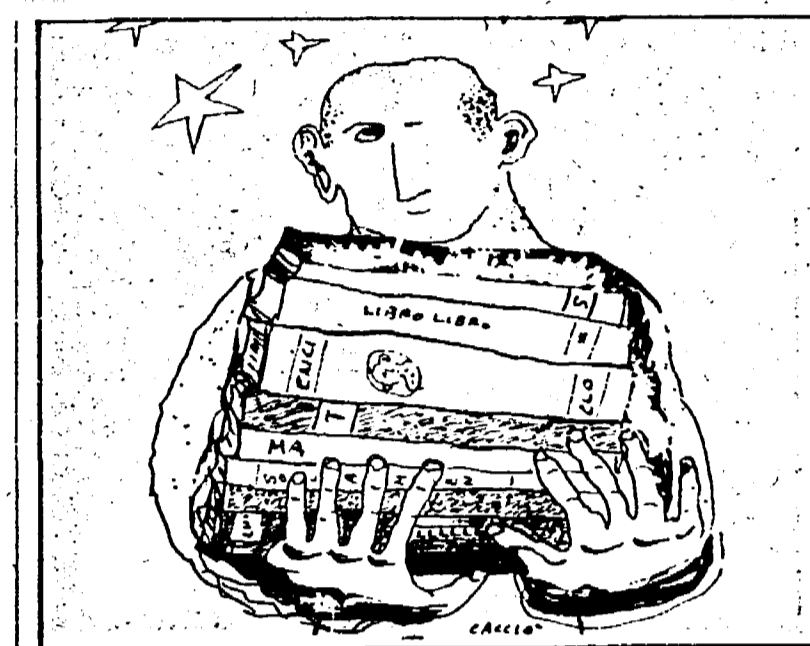
1981, leggeremo cosa comprenderemo dove

Dopo la moda del pessimismo catastrofico attendendo gli sforzi della ragione - Crisi del libro o delle librerie? - Vertiginosi aumenti

Il tesoro degli Asburgo sta perdendo i suoi bagliori? Vienna, la Mitteleuropa in crisi di identità di fronte al mondo moderno, sta prematuramente tramontando come ogni moda? La crisi resta e con essa un certo pessimismo che sembra informare di sé — come merce la più immediatamente redditizia sul mercato delle idee — buona parte dei libri che gli editori offrono. Roth, Musil e altri restano comunque la parte della cultura italiana che tenta, seppur tardivamente, di sprovincializzarsi nei suoi gusti. Ed è, tutto sommato, un bene, trattandosi — soprattutto per Musil — di autori destinati a durare. Ma che cosa riserva il futuro?

Adelphi con «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus ci riporta, senza possibilità di «assuefazione», sulla scena di una guerra mondiale. Mondadori con *Servicio Schreiber* ci porta alla «sfida mondiale» ed altri titoli ancora potremmo citare a testimoni di questa cultura del «catastrofe» cui, si diceva, non è estraneo, in taluni casi, un certo interesse commerciale.

Ma il 1981 come accoglierà queste provocazioni? Le assorbirà in uno sforzo della ragione o lascerà perdere il lettore lungo i «sentieri del dissolvimento»? È una do-



Un disegno di Luciano Cacciò.

manda che non può lasciare indifferenti — anzi — e ci spinge a spiare che cosa preparano gli editori per il prossimo anno.

Inanzitutto un dato: la crisi è anche crisi del libro. È un prodotto, come oggetto di consumo e di cultura, nonostante l'aumento della scolarizzazione. Il che fa riflettere sulla qualità della scolarizzazione stessa in Italia. Ma il fenomeno è generale, incidendo su dimensioni nazionali ed internazionali, di fronte alle quali tutto il sistema editoriale va ristrutturato — soprattutto nei suoi punti terminali, le librerie, vissute tuttora come in-

violabili sancta sanctorum. Non a caso i punti di vendita dell'Unità (vedi i festival dell'Unità o le mostre del tascabile) rivelano che le possibilità per la gente di «riprendersi il libro» esistono. Si tratta anche di aiutare ad orizzontarsi tra una miriade di volumi pubblicati, nonché di affrontare la questione dei prezzi dei volumi. È vero che l'inflazione e l'aumento del costo della carta incidono pesantemente sui costi di produzione, di fronte alle quali tutto il sistema editoriale va ristrutturato — soprattutto nei suoi punti terminali, le librerie, vissute tuttora come in-

economici. Si può quindi immaginare quali siano le conseguenze di un mercato in cui spesso un libro o costa 5.000 lire o ne costa 30.000. È un mercato dimezzato in cui si fa strada il libro costoso come dono di lusso, messo lì a rappresentare uno status symbol (per chi lo acquista e chi lo riceve).

Anche i libri per ragazzi incontrano delle difficoltà. È una questione, pare, soprattutto di «fantasia» minacciata dalla totalizzante presenza di Mazinga e soci.

I veri destinatari restano dunque gli adulti, anche in senso anagrafico, perché non sembra distinguersi una produzione rivolta in particolare ai giovani e ai giovani con pochi soldi in tasca. E anche vero che certe opere necessariamente molto costose meriterebbero una dimensione collettiva di lettura, d'appropriazione.

Ciò che appare caratterizzare la produzione del 1981 è nel complesso un «andare sul sicuro», evitando le grandi novità e ripescando semmai dal passato opere o autori trascurati o inosservati. È un modo per pagare meno diritti d'autore — in omaggio alle difficoltà finanziarie — (il che non è da biasimare) e per ridurre sistematicamente ad una ricerca, ad un bisogno di cultura che i tempi in cui si facevano i libri in 15 giorni avevano certamente escluso.

I prossimi titoli

Ed ecco alcuni titoli dei libri che leggeremo nel prossimo anno.

EDITORI RIUNITI — Con rinnovata chiarezza progettuale questa casa editrice segue ora tre filoni ben distinguibili. Il primo, quello «politico», si concentra sulla analisi della realtà italiana. A questo proposito usciranno di Gianfranco Bertoli *L'Italia del ministro* (L'Espresso) e di Angelo Forti *Spettro del fuoco*. Sul fronte «estetico» leggeremo Da Praga a Danzica la storia della vita di un protagonista della primavera di Praga, Eduard Goldstücker, oggi docente di letteratura a Londra, che rivive nella sua esperienza le travagliate vicende del socialismo in Cecoslovacchia. Del filone letterario citiamo *Il tappeto verde* di Pratolini e *Notturno* di Aksevoj Vasilij, un sovietico che vive negli USA. Nel filone scientifico leggeremo *Lettere ed appunti di Oppenheimer* sulla bomba atomica, che tocca problemi scientifici e questioni morali. Infine i due estremi: libri di base brevi, economici, divulgativi e *La storia fotografica del PCI* un'imponente opera cui hanno contribuito i cassetti di fotografie di generazioni di comunisti.

RIZZOLI — Largo spazio ha la narrativa italiana che straniera. Leggeremo *Via Palmantino* di Cristiano Dal Forno e *Un pezzo di galera* di Kurt Vonnegut. A questi romanzi si affiancheranno alcune biografie, un genere letterario che è sempre più d'attualità in Italia e all'estero. Sapremo della vita di Federico II e di Scipione l'Africano. Infine, attraverso la storia di un carcere del '500 finché in un'indagine, avremo uno spaccato delle

lotte di classe a quell'epoca in un paese della Provenza. (*Il carnevale di Roma*).

MONDADORI — Anche questa casa editrice prepara la sua biografia, anzi autobiografia. È quella di Ingrid Bergman che scrive *La mia storia*. Inoltre ci verranno proposti *Vedro Singapore?* di Piero Chiara e *L'incendio* di Mario Soldati. Vittorio Sallati ci ritorna con *Il giorno del fuoco*, sulle tracce di un antico scrittore cinese con *Il primo libro di Li Po*. Non mancherà la poesia di Allen Ginsberg con *La caduta dell'America* e un'apertura all'altro metà del cielo con *Avventure nella storia del femminismo* di Gabriella Parca.

BOMPIANI — Ancora la Cina in famiglia, romanzo di Pa Chin, caduto in disgrazia durante la «rivoluzione culturale» e ora riabilitato. Sempre dall'estero, scritto da Schorske, un ritratto del sistema «fin de siècle». Per poi tornare all'Italia e al carteggio inedito Quasimodo-Montale.

DE DONATO — Ecco una casa editrice notevolmente impegnata in un confronto con la realtà del nostro Paese. Nell'81 usciranno per la collana «Movimento operaio» i sindacati autonomi, redatto da giornalisti e dirigenti sindacali, sull'esperienza degli anni Settanta, curata da Renzo Stefanelli. A questo seguirà un volume sui *Referendum* di Giovanni Berlinguer e Stefano Rodotà e una sulla droga di Marina Rossanda. Infine, si prepara la pubblicazione di *I confini della legittimazione* di Alan Wolfe, uno degli intellettuali che si raccolgono attorno alla rivista *Capitalist*: un libro che ha suscitato un

dibattito negli USA.

LATERZA — Nei primi mesi del prossimo anno appariranno *La Spagna da Franco a oggi* di Raymond Carr e Juan Pablo Fusi e *La scuola italiana durante il fascismo* di Michael Ostero. Si torna poi indietro a Medioevo e Rinascimento con *Potere e fantasia*. *Le città Stato nel Rinascimento* di Lauro Martines e con *La Guida critica alla storia medioevale* di Armando Saitta. Infine l'America, con Mario Maffei in *La giungla e il grattacielo*. Gli scrittori si sono avventurati in *Il sogno americano*, 1865-1920.

EINAUDI — Il romanzo giallo-storico-medioevale sembra incontrare molti favori. Nel 1981 ce ne proporrà una anche la casa editrice torinese. È scritto da Laura Mancinelli, s'intitola *I 13 abati* e rappresenta una delle prossime novità in tema di narrativa insieme a *Treno di piume* dell'esordiente Andrea De Carlo. Leggeremo anche alcuni romanzi sudamericani: *La parabola del mondo* di Ribeyro, *Triste come lei* di Onetti e *Il libro di Manuel di Cortazar*. Nel centenario della morte di Dostoevskij ci sarà una riproposta dei suoi capolavori. Meritano poi di essere segnalate la futura pubblicazione in edizione critica di tutta l'opera di Benjamin e — nella saggistica — la preparazione di una grande ed esauriente opera sulla Cina: *Scienza e civiltà della Cina* di Needham, che conferma come l'interesse per questo grande Paese si stia creando notevole spazio nella cultura italiana.

FELTRINELLI — Un consuntivo dell'ultimo decennio nel mondo del cinema (*Film 81*) sarà una delle prime opere della casa milanese, affidata ai più noti critici internazionali. Seguirà *Lavoro, scienza, potere* a cura di Ludovico Geymonat sull'organizzazione del lavoro e sulla teoria del valore-lavoro. Quindi *Il silenzio e le parole*. *Il pensiero nel tempo della crisi* di Franco Rella e *La grandavanzata* di Barbara Voght-Hagerbauer sui problemi pratici e psicologici che la maternità crea nell'uomo e nella donna. Infine tra gli altri titoli usciranno *Popoli e paesi* di Margaret Mead, un viaggio tra lontane civiltà e *La classe operaia durante il fascismo*, uno studio di grande respiro costituito da numerosi saggi sulle condizioni di vita e di lavoro del proletariato durante la dittatura.

LONGANESI — Sarà tra poco in libreria *Il buon Paese* di Enzo Biagi, una raccolta delle interviste fatte da Pertini, Amintore e alla donna. Infine tra gli altri titoli usciranno *Popoli e paesi* di Margaret Mead, un viaggio tra lontane civiltà e *La classe operaia durante il fascismo*, uno studio di grande respiro costituito da numerosi saggi sulle condizioni di vita e di lavoro del proletariato durante la dittatura.

LONGANESI — Sarà tra poco in libreria *Il buon Paese* di Enzo Biagi, una raccolta delle interviste fatte da Pertini, Amintore e alla donna. Infine tra gli altri titoli usciranno *Popoli e paesi* di Margaret Mead, un viaggio tra lontane civiltà e *La classe operaia durante il fascismo*, uno studio di grande respiro costituito da numerosi saggi sulle condizioni di vita e di lavoro del proletariato durante la dittatura.

LONGANESI — Sarà tra poco in libreria *Il buon Paese* di Enzo Biagi, una raccolta delle interviste fatte da Pertini, Amintore e alla donna. Infine tra gli altri titoli usciranno *Popoli e paesi* di Margaret Mead, un viaggio tra lontane civiltà e *La classe operaia durante il fascismo*, uno studio di grande respiro costituito da numerosi saggi sulle condizioni di vita e di lavoro del proletariato durante la dittatura.

LONGANESI — Sarà tra poco in libreria *Il buon Paese* di Enzo Biagi, una raccolta delle interviste fatte da Pertini, Amintore e alla donna. Infine tra gli altri titoli usciranno *Popoli e paesi* di Margaret Mead, un viaggio tra lontane civiltà e *La classe operaia durante il fascismo*, uno studio di grande respiro costituito da numerosi saggi sulle condizioni di vita e di lavoro del proletariato durante la dittatura.

Giovanna Milella

Storie vecchie e nuove per fantasticare in libertà

La fata sa parlare anche in dialetto

Splendide illustrazioni nei volumi destinati ai più piccoli e offerti a prezzi ancora accessibili - Sette brevi commedie medioevali e rinascimentali dedicate ai ragazzi - L'approccio degli adolescenti alla psicologia

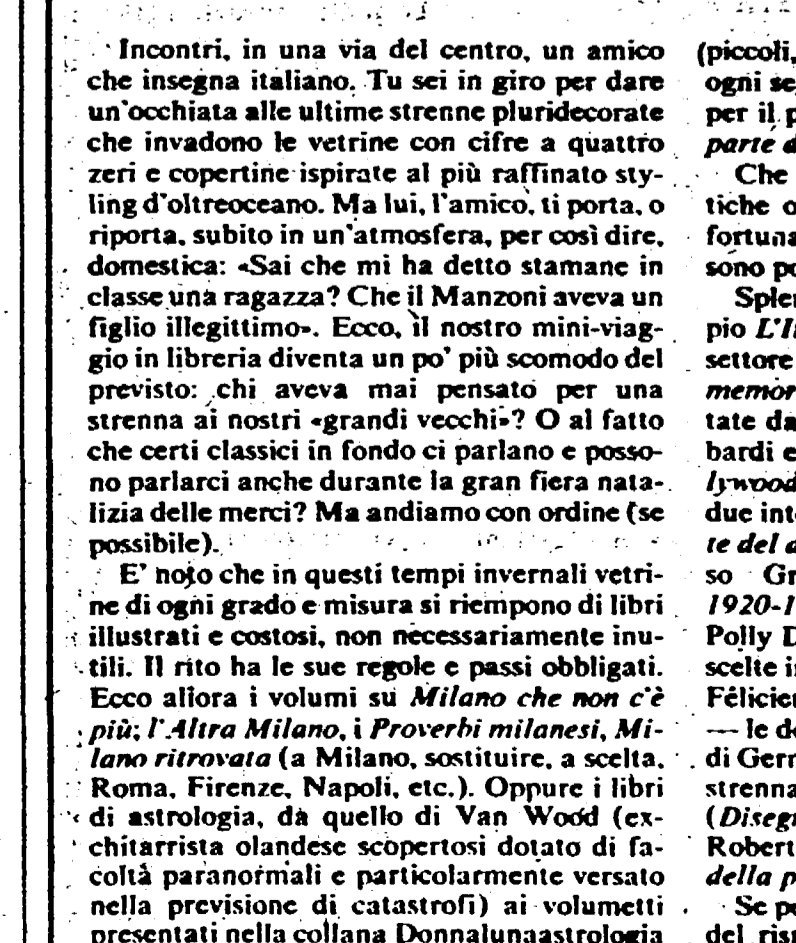
In questo periodo prenatale i reparti bambini e ragazzi delle librerie scintillano come non mai. L'impressione dominante è che dopo anni di polemiche e critiche, gli editori facciano adesso molta attenzione alla qualità dei contenuti e delle illustrazioni dei nuovi libri. E se spesso i prezzi sono sostenuti, troviamo anche libri accessibili a tutti senza che scada la qualità. Forse una maggiore consapevolezza del mondo del bambino e dell'importanza che in quell'età riveste lo sviluppo della vita fantastica si traduce nell'offerta di molti libri di storie vecchie e nuove.

Così troviamo le fiabe tradizionali presentate nel modo più semplice e rigoroso come nel cofanetto Oscar Mondadori con tutte le *Fiabe* dei fratelli Grimm (3 volumi, lire 7.500), oppure ricche di illustrazioni, come nella *Biblioteca fantastica* di cui sono usciti otto volumi con fiabe di tutti i paesi (Fabbri, lire 12.000 al volume), o anche un libro con una sola fiaba splendidamente illustrata come *La piccola sirena* di Andersen (Dalla parte delle bambine, lire 8.000). Ecco poi *Gli animali nelle favole* (Giunti, lire 2.800) oppure *7000* illustrate dal disegnatore Attilio e scritte con cura da T. Loschi.

Non più un rifiuto delle storie, dunque, ma il tentativo di darle in lettura ai bambini nel modo migliore, prima di tutto con un buon linguaggio e buone illustrazioni. Così sono sempre più «coinvolti» noti scrittori contemporanei per adulti, che mai prima si erano rivolti ai bambini. E le sorprese sono diverse. Per esempio Pietro Citati si rivela un finissimo e appassionato conoscitore nel far rivivere le vecchie fiabe toscane come *La regina Marmotta* («Emme», lire 5.000). Il poeta Andrea Zanzotto racconta con garbo squisito *La storia dello zio Tonto* (Lisciani-Giunti, lire 3.500), fiaba del folclore veneto di cui conservava gli echi dall'infanzia; la fiaba è scritta in italiano e poi in dialetto di una zona e soprattutto in quest'ultima forma risalta la grande musicalità e ricchezza del linguaggio. Nella stessa nuova collana di Lisciani e Giunti belli anche gli altri libri con storie di La Capria, Siciliano, Tobino, Zavoli; ultima sorpresa, una storia che non conosciamo di Gianni Rodari *I nani di Mantova*. E ancora di Rodari, «a conferma che il suo sorriso continuerà a farci compagnia», ecco *Il gioco dei quattro cantoni* (Einaudi, lire 4.500) che raccoglie questo libro a dei bambini di estrazione sempre.

Feltrinelli presenta *L'astrostro* (Giunti, lire 6.000), racconti di noti scrittori italiani a cura di Antonio Porta: i racconti sono apprezzabili, ma ci rende perfetti l'idea di regalarlo questo libro a dei bambini, spesso infatti prevale il gioco intellettualistico, a volte anche un po' nevrotico, a scapito della gioia del raccontare. Gioia del raccontare che troviamo nei piccoli libri della nuova collana «Il mangiafuoco» a cura di Oreste Del Buono, fra cui la delicata fiaba di Faulkner *L'albero del desiderio* e una di Gertrude Stein *Il mondo è rotondo* (Emme Edizioni, lire 3.500).

In risposta all'interesse del mondo giovanile per il teatro ecco i libri delle Nuove Edizioni Romane: *Teatro per ragazzi*, con sette brevi commedie medioevali e rinascimentali a cura di Croshen e *Storie di maschere* come *Colombina* o *Tartaglia* (a cura di Belleot e Benini, lire 4.500).



Il Lupo e la Volpe davanti al tribunale della Scimmia: ecco una delle 285 illustrazioni di Grandville alle «Favole» di Jean de La Fontaine appena pubblicate da Rizzoli in edizione economica (B.U.R., 2 volumi, pp. 764, L. 10.000).

Qualche percorso di lettura tra spettacolo, storia e narrativa

Tante novità senza dimenticare i «classici»

Incontri, in una via del centro, un amico che insegna italiano. Tu sei in giro per dare un'occhiata alle ultime stregne pluridecorate che invadono le vetrine con cifre a quattro zeri e copertine ispirate al più raffinato styling d'oltreoceano. Ma lui, l'amico, ti porta, o riporta, subito in un'atmosfera, per così dire, domestica: «Sai che mi ha detto stamane in classe una ragazza? Che il Manzoni aveva un figlio illegittimo». Ecco, il nostro mini-viaggio in libreria diventa un po' più scomodo del previsto: chi aveva mai pensato per una stregna ai nostri «grandi vecchi»? O al fatto che certi classici in fondo ci parlano e possono parlarci anche durante la gran fiera natalizia delle merci? Ma andiamo con ordine (se possibile).

E' nojo che in questi tempi invernali vetrine di ogni grado e misura si riempiono di libri illustrati e costosi, non necessariamente inutili. Il rito ha le sue regole e passi obbligati. Ecco allora i volumi su *Milano che non c'è più*, *l'Atto Milano*, *Proverbi milanesi*, *Milano ritrovata* (a Milano, sostituita, a scelta, Roma, Firenze, Napoli, ecc.). Oppure i libri di astrologia, da quello di Van Wood (ex-chiarastrista olandese scopertosi dotato di facoltà paranormali e particolarmente versato nella previsione di catastrofi) ai volumetti presentati nella collana Donnalunaastrologia

(piccoli, molto decorativi, molto chic): uno per ogni segno zodiacale, naturalmente calibrati per il pubblico femminile, li pubblica *Dalla parte delle donne* (mica tanto). Che altro? Magni-libri sulle porcellane antiche o su ogni tipo di civiltà sepolta. Per fortuna, altri percorsi-stregna tra le novità sono possibili. Vediamoli.

Splendidamente fotografata c'è ad esempio *L'Italia dal cielo* di Folco Quilici; per il settore spettacolo *Follie del varietà*, vicende, memorie e personaggi trascritte e commentate da Stefano De Matteis, Martina Lombardi e Marilea Somarè (Feltrinelli) e *Hollywood, l'era del mio* (Garzanti). E ancora, due interessanti novità della Fabbri, *L'Atlante del design italiano 1940-1980*, di Alfonso Grassi e Anty Panzera e *Vogue 1920-1980*, moda immagine e costume, di Polly Devlin. Anche per l'arte sono possibili scelte interessanti: come le *Opere grafiche* di Felicien Rops (Savelli), *Le tele di Penelope* (più), *l'Atto Milano*, *Proverbi milanesi*, *Milano ritrovata* (a Milano, sostituita, a scelta, Roma, Firenze, Napoli, ecc.). Oppure i libri di astrologia, da quello di Van Wood (ex-chiarastrista olandese scopertosi dotato di facoltà paranormali e particolarmente versato nella previsione di catastrofi) ai volumetti presentati nella collana Donnalunaastrologia

Appena usciti

Irving Stone. L'origine. Il romanzo di Charles Darwin e del suo grande libro. L'origine delle specie, che ebbe avventure non meno romanzesche (Dall'Oglio, pp. 326, L. 12.000).

Steven Marcus. Gli anni vittoriani. Uno studio, che è ormai un classico, sulla pornografia nell'età vittoriana, il cui vero volto emerge dall'analisi dei suoi lati più oscuri e segreti (Savelli, pp. 256, L. 10.000).

Hugo Von Hofmannsthal. Il libro degli amici. Un volume di massime scritte nel 1922 dal noto scrittore tedesco per gli «affini». I non-affini possono divertirsi a rovesciarle (Adelphi, pp. 124, L. 6.000).

Tillie Olson. Fammì un indovinello. I racconti di una scrittrice americana che ha esordito a cinquant'anni, avendo prima avuto a sue grandi scuole «il mondo del lavoro, la maternità e l'impegno politico». Ma anche «la letteratura», che inventa la realtà (Savelli, pp. 120, L. 5.000).

Altan. Tinello italiano. «Di notte le masse dormono» — riflette penitentemente l'ormai classico profetario di Altan in poltrona — «E io mi sento solo». Così le oltre cento vignette, in altrettante varianti esplosive (Milano libri, pp. 122, L. 5.000).

Beatrice Garau

Andrea Alois